Mercoledì 19 Gennaio 1911

Udine - Anno XVI - N. 16

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Il primo articolo dello Statuto albertino

Giovedì dell'altra settimana, ebbe luogo a Firenze una conferenza dell'avv. Carlo Corsi nel salone principale della locale Camera del Lavoro, con squisita gentilezza concesso al «Fascio fiorentino d'avanguardia».

La vasta sala era rigurgitante di operai, di amici, e di intellettuali accorsi ad udire la parola del simpatico oratore, il quale svolgendo il tema propostosi: «*Il primo articolo dello Statuto del Regno d'Italia*» fece una felice carica a fondo contro l'ipocrisia contenuta nel detto «articolo primo».

Appena salito alla tribuna, rivolse parole di simpatia e di adesione al nostro movimento d'avanguardia, indi entrò in argomento.

Risalì alle origini storiche della dominazione della Chiesa sullo Stato, suddividendole in quattro periodi storici.

Dal primo periodo di assoluta prevalenza religiosa sull'ordinamento civile in cui governano i sacerdoti, con leggi speciali, con codici speciali e con tribunali di ecclesiastici, che consideravano i delitti come offesa a Dio, e non come offesa alla Società; in cui tutta la morale si basava sulla superstizione, passò rapidamente in rassegna gli altri venendo al quarto periodo storico, cioè all'editto Albertino che sanciva che la «religione cattolica apostolica romana è la sola religione dello Stato, tutte le altre sono tollerate».

Criticò dal dato giuridico tale articolo, inquantochè con esso viene stabilito un privilegio assoluto per una religione, creando una disuguaglianza giuridica di fronte a tutte le altre.

Ebbe parole di sarcasmo verso coloro i quali vanno ripetendo che l'articolo primo dello Statuto del Regno è trascurato in pratica dal potere civile.

Dimostrò come la nuova legislazione marci su una nuova strada e come del mutato *indirizzo* si vadano scoprendo le prime tracce nel codice penale. Però, quantunque si ripeta a sazietà che tale articolo dello Statuto non reca danno nè compromette, — secondo il parere degli... ingenui, — lo svolgersi della vita laica dello Stato, tuttavia tutta la funzione dello Stato italiano s'impernia sul riconoscimento del solo culto cattolico.

Citò alcuni esempi. Non si dà, in Italia, una bandiera ad un reggimento senza che il sacerdote cattolico non compia la funzione della benedizione della bandiera stessa, non si vara una corazzata senza le preci e l'intervento dei ministri del culto cattolico. E' vero — disse — che il regolamento militare ha tolte alle truppe la posizione di preghiera, però obbliga un qualsiasi reparto di truppe, a fermarsi a salutare con le armi, se per via s'imbatte in un cardinale od in un arcivescovo: E il calendario non è forse basato sulla religione cattolica e le feste riconosciute dallo Stato non sono, forse, feste religiose?

Demolì con fine arguzia e con alta eloquenza tutta la ipocrisia del 1. articolo dell'ed.to Albertino sostenendo la necessità della sua abrogazione, per ragioni giuridiche morali ed economiche.

Anche per ragioni di eguaglianza economica non può essere tollerato in Italia un articolo che obbliga tutti i cittadini di ogni credenza religiosa ed i non credenti a mantenere e sussidiare una sola religione di Stato.

L'abrogazione dell'articolo in discussione deve domandarsi anche in nome della morale, perchè lo Stato non può e non deve avere la responsabilità degli atti di una religione, che si basa sulla superstizione.

Infine fece un caldo appello a tutti gli uomini di fede perchè abbiano a tener viva questa discussione, che non è nè inutile nè accademica, ma che costituisce, al contrario una questione del più vitale interesse, che dobbiamo imporre allo Stato, affinchè esso conquisti quelle libertà da ogni vincolo religioso, senza della quale non si potrà mai camminare per la via del progresso, della civiltà e dell'uguaglianza.

La dotta e brillante conferenza, ascoltata attentamente dai numerosi presenti, fu salutata alla fine da una acclamazione entusiastica.

Gli avanzamenti degli ufficiali

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto che approva alcune varianti nel regolamento per la esecuzione della legge di avanzamento nel regio esercito. Le varianti riguardano specialmente l'avanzamento a scelta dei gradi superiori competenti a proporre gli avanzamenti per i vari gradi delle armi. Lo stesso giornale annuncia essere stato aperto un concorso a venti posti nel corso speciale di commissariato presso la scuola di guerra fra tenenti dell'arma di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio del corpo contabile militare. Annunzia pure che il giorno 29 corr. avrà luogo presso il comando del corpo di armata la prova scritta per l'accertamento della idoneità dei capitani contabili, ora in esperimento ed il passaggio nel ruolo degli ufficiali commissari. La prova orale avrà luogo l'8 febbraio p. v.

La Commissione per il completamento e la istituzione del nuovo ruolo di ufficiali commissari di sussistenza ed amministrazione, è stata costituita nel modo seguente: ten. gen. Valle pres. maggiori generali Leuchaitin e Pagani col. Zaccone membri. La Commissione inizierà i lavori il 16 febbraio prossimo al ministero della guerra.

I limiti di anzianità entro i quali dovranno trovarsi compresi i tenenti in servizio permanente dell'arma del genio per essere iscritti nei quadri di avanzamento per anz. e a scelta per il 1911 sono stati fissati nel modo seguente: per avanzamento anzianità a tutto 20 dicembre 1903 e a scelta a tutto 31 dicembre 1905.

Granito di Belmonte si congeda

Francesco Giuseppe si è recato stamani, per la prima volta dopo la sua indisposizione, dal castello di Schoenbrunn alla Hoff Berg.

Egli ricevette nel pomeriggio il nunzio pontificio a Vienna, monsignor Granito di Belmonte, il quale gli presentò le lettere di richiamo.

UNA MAESTRA EROICA

A Orino (Val Cuvia, prov. di Como) è accaduto questo fatto: Un bimbetto riportò gravi scottature. Il medico chiamato subito sentenziò che il poverino sarebbe guarito perfettamente soltanto con l'applicazione di pelle umana sana sopra le ferite.

Saputo ciò la maestra Anita Buttironi senza esitare, si offerse tosto per salvare il piccino. Il medico procedette alla dolorosa operazione di asportare dal braccio della buona insegnante tre lembi di pelli, e ora il fanciullino sta benissimo.

Brava, brava e brava la maestra Buttironi! brava non soltanto per l'atto di eroismo compiuto, ma anche perchè è proprio ad Orino (e su queste colonne ne parlammo ampiamente) ch'ella soffrse pochi anni fa persecuzioni indegne e dolori inenarrabili.

Nell'additarla ad esempio di generosità e di coraggio le porgiamo le congratulazioni più vive, certi di interpretare il pensiero e il sentimento di tutti gli insegnanti italiani.

Il telefono del PAESE porta il N. 2-11

Cronaca del Friuli

Pel miglioramento del bestiame bovino

L'andata in vigore del Regolamento per l'approvazione preventiva dei tori adibiti alla pubblica monta in Friuli ha testè messo fuori uso una percentuale abbastanza elevata di tori immeritevoli e fatto nascere di conseguenza nei tenutari il bisogno urgente di provvedere alla rimonta delle loro stazioni.

Tanto per le nuove necessità così create nella montagna, quanto per quelle della pianura il numero dei riproduttori bovini maschi oggi esistenti in provincia si dimostra assolutamente inferiore alla bisogna; per cui mentre per la parte alta si va ripiegando in qualche modo colle importazioni dal vicino Impero Austro-Ungarico, per la parte bassa invece si manifesta imperiosa la necessità di effettuare una nuova importazione di tori p. s. dalla Svizzera.

La Commissione provinciale presso la Deputazione Prov. interprete dei desideri e bisogni degli allevatori è lieta di venire incontro alle aspirazioni dei privati patrocinando una sollecita spedizione nel paese d'origine del tipo Jurassico convinta che queste sistematiche immissioni di sangue miglioratore possono in grado notevolissimo giovare alla causa del progresso zootecnico in Friuli e perciò ha deliberato di convocare tutti coloro che desiderano farsi acquirenti di tori perchè possano fra loro affiatarsi e stabilire le modalità di una nuova importazione.

Invita perciò tutti coloro che ne avessero interesse ad intervenire ad una seduta che si terrà nei locali della Deputazione provinciale (Piazza del Patriarcato) alle ore 10 del giorno 21 gennaio 1911) per prendere gli opportuni accordi per la importazione.

Da Forgaria
Ancora della ribaltata

Alle notizie sommarie che vi ho mandato sulla grave disgrazia toccata ai *fratelli Lanfrit*, notizie che non ho potuto controllare ed appurare, vi aggiungo oggi i seguenti particolari.

Il carro scendeva su una china pericolosa e ripida ed era naturalmente frenato: d'un tratto però il freno andò spezzato ed il cavallo, spinto dal carro, si diede ad una fuga pazza. Le casse di gasose che stavano sul carro caddero allora lungo la via, travolgendo i fratelli Lanfrit sotto il carro.

Le ferite riportate dai disgraziati, che dapprima parevano gravissime, sono per fortuna di non grave entità.

Da Marano Lagunare
Gli scavi nell'isola dei Bibbioni

Nell'isola dei Bibbioni tra il nostro paese e Lignano, dove si vuole che in tempi antichi sorgesse una città distrutta poi dai barbari, fu tentato spesso di fare degli scavi, essendo state trovate delle monete di Augusto. Ma il Governo sempre vi si era opposto.

Da 5 giorni per incarico governativo, il prof. Alfonso Alfonsi da Este, attende a dei saggi di scavi; in questi pochi giorni si trovarono lucerne, pezzi di mosaico, monete, vetri colorati ecc.

Ufficiali d'ordine postelegrafici

Il disagio economico e morale degli ufficiali di ordine postelegrafici risale sin dal 1898, ed essi, fino d'allora, si agitano dignitosamente onde conseguire un più equo trattamento al quale hanno diritto.

E perchè gli imparziali possano giudicare con animo sereno, sarà bene enumerare le molteplici peripezie a cui essi dovettero fin qui sottostare.

Gli straordinari e le ausiliarie furono ruolo, con decreto reale (*Gazzetta Ufficiale* 4 febbr. 1898, n. 28, pag. 419, n. 19) furono nominati ufficiali gli uni, ausiliarie di ruolo le altre. Per quest'ultime il decreto ebbe effetto immediato.

Da Prone
Un maiale senza sangue!

17. — Un caso veramente strano e degno di profondo studio da parte della scienza... maialesca, è avvenuto stamane in paese, commentato coi colori più fantastici della furia popolare

Certo Tita Cicut, tipo ben noto per le sue argute cavatine, (uon che proprietario d'una splendida mussa) volle, senza l'intervento del porcino, dare il colpo di grazia ad un suo maiale.

Come uomo previdente e per evitare possibili disastri durante il porchicidio, chiamò in suo aiuto il cognato Giorgio Barbon ed i cugini Silvio e Pietro Lupieri.

Mentre mastro Tita s'accingeva a colpire la vittima che dolorosamente grugniva, compare Silvio attendeva, con un secchio fra le mani, che il sangue innocente sgorgasse dalla fonte... maialesca!

Ma che!.. Con meravigliosa sorpresa di tutti, dopo che paron Tita per ben tre volte ebbe fatto sparire l'acuminato coltello nelle viscere del povero condannato, il porco morì e neppur una stilla!

Immaginarsi come restò l'amico Tita ed il Torio di Silvio che in disparte contemplava, con un occhio solo la tragicomica scena.

Gli astanti rimasero perplessi guardandosi l'un l'altro ed alla fine compare Silvio gettando lungi da sè con disprezzo il secchio vuoto, con tono severo disse a paron Tita: «Bestia! più bestia di questa bestia!.. Lascia i sorci al gatto! Tu gli hai trapassato il cuore, senza toccare l'arteria!!...»

Da Spilimbergo
Soldato ferito in rissa da un borghese

17. Ieri sera sul viale Vittorio Emanuele, di fronte alla caserma di Cavalleria, fra un borghese, di cui non si conoscono ancora le generalità, ed un soldato del V Squadrone, avvenne una colluttazione. Il soldato rimase ferito gravemente a una mano.

Corriera postale ribaltata

Stamane la corriera postale che fa servizio con Clauzetto giunta nella frazione d'Istrago in seguito alla fuoruscita di una ruota anteriore ribaltò tutti i passeggeri che sopra vi si trovavano.

Fortunatamente, eccetto piccole scalfitture di nessuna importanza riportate da due persone tutti rimasero illesi.

L'auriga De Giorgi Giovanni fece a tempo a mettersi in salvo spiccando un salto nel fosso laterale e se la cavò con un bagno fuori stagione.

Da Paularo
Habemus pontificem

A dispetto dei *malcontenti*, presenti 13 consiglieri, ieri fu nominato il sindaco nella persona del sig. Leo Sbrizzai il quale da anni aspirava a questa carica. Assessore anziano il signor Screm Egidio: effettivo il signor Fabiani Luigi. Complesso molto omogeneo, che si spera abbia vita lunga e prosperosa poichè il sindaco è cugino del segretario, Screm Egidio è nipote dell'uno e cugino dell'altro, il Fabiani non è certo una persona angolosa.

Da Lestizza
Al «Crociato»

16 — Nella corrispondenza del 10 gennaio corr. n. 7 da Lestizza si vorrebbero bistrattare le signore insegnanti di questo comune perchè fecero valere un loro sacrosanto diritto e non si è riuscito che a malmenare il Nostro sommo poeta, e la grammatica italiana, poco accessibile l'uno, poco nota l'altra, all'autore della corrispondenza stessa. Il quale se avesse avuto pazienza e avvedutezza per guardar addentro al vero stato delle cose non si sarebbe reso così meschino, a meno che non gli faccia difetto il buon senso e non sovrabbondi in compenso di malanimo. Giacchè è assolutamente falso che le maestre abbiano ostacolato i provvedimenti presi dal Sindaco: esse si limitarono a chiedere lo sfollamento delle aule (ciò che in lingua povera vuol dire favorire i provvedimenti stessi) e a pretendere che l'opera maggiore che prestavano venisse ricompensata come era stabilito per legge e non più mercanteggiata com'era stato fatto in passato.

Il consiglio prov. scol. accolse il ricorso delle due insegnanti e non accettò i provvedimenti proposti dal Sindaco (Badate bene, egregio corrispondente del «Crociato» *il cons. prov. scolast.*) giacchè nel secolo XX nelle scuole non vogliamo più catechisti ma maestri «Vi chiediamo un cavallo e ci presentate un *mulo*» venne risposto al Sindaco che tentava difendere il *castello da lui ideato* come con volo pindarico l'egregio funzionario chiamò i provvedimenti da lui proposti. E ciò che più duole all'egregio corrispondente del *Crociato* è appunto il fatto che il *mulo* non venne accettato. Tanto è vero che si permette falsare la verità.

Nella frazione più grande, egregio corrispondente nessun alunno dei frequentanti è esente dall'obbligo scolastico dell'istruzione e di ciò vi persuaderete, se sapeste leggere anche i registri scolastici! E se sapeste contare sino a 159 vedreste che circa tale è il numero dei frequentanti la scuola. Su che basate i vostri calcoli strampalati? Sui fatti e sulla legge? No, no. Sulla animosità piccina, come piccini sono i vostri sentimenti che strisciano terra terra.

E vorreste compatirci? E vorreste atteggiarvi ad insegnante?! Di che cosa in grazia? di fandonie forse? Perchè tirare in campo il Reverendo di Nespoledo? Per aggiungere falsità? Seguite il vostro sistema!

Il Reverendo di Nespoledo, interpellato se avesse accettato l'insegnamento rispose affermativamente, però a queste condizioni. Soli allievi maschi di III classe, della sola frazione di Nespoledo, per una sola volta al giorno e purchè alla maestra non ne derivasse un danno giacchè «è giusto che ognuno tenga la propria professione». Questa è la verità e chiaramente espressa. Perchè tirare in campo l'Ispettore Venturini dichiarandone meschina la figura? Quasi quasi vi compatisco perchè *realmente* quel *mulo* deve irriggere ancora! Oh! quanto meglio fareste, voi che vi dichiarate insegnante ad insegnare a qualche assessore un pochino di furberia; almeno tanta da non uscire in questa frase in risposta ad una osservazione mossagli «ch noi non abbiamo far belle figure!

Forse però quell'assessore aveva il dono della sincerità nel riconoscere il proprio debole, mentre scommetto che il corrispondente del *Crociato* creda di aver fatto una bella figura davvero! Beati i poveri di spirito che il regno dei Cieli sarà di loro!

Da Cisterna
Sprofondato nel ghiaccio

Il bambino Odorico Peloso stava sdrucciolando nello stagno, assieme ad altri, quando il ghiaccio si ruppe ed egli stava per annegarsi.

Alle grida dei suoi compagni accorsero certi Peloso Pietro (Fede) e Peloso Luigi Tavor e stretti come erano, riuscirono dopo tanti stenti e con grave pericolo della propria vita a trarre in salvo il povero fanciullo.

Da Venzone
Un diciottenne che s'impicca

L'altra sera venne fatta una lugubre scoperta nella frazione di Pioverno. Fu trovato impiccato il giovine diciottenne Mondassi Pietro ad una trave della stalla.

Si ignorano le cause del triste passo.

Il cadavere venne dai famigliari staccato dalla trave quindi visitato dal medico e dai carabinieri.

RIVISTA DELLE RIVISTE

«**Vita**», la simpatica rivista quindicinale che *Il Paese* dà in premio cumulativo ai propri abbonati, dedica il numero che esce oggi alle feste cinquantenarie dell'unità italiana. Esso porta il titolo «Alba di Regno» è redatto per intero da Alfredo Panzini e porta una prefazione del direttore della rivista prof. Pietro Ottolini.

Al confine....

Il consigliere Comm. Renier, che è un vario e piacevole e accorto oratore, tramando ier l'altro in Consiglio il suo discorso di opposizione ebbe, fra una gaietta turba di paradossi, a dire che quando una parola tocca nel segno, irrita ineluttabilmente colui che ne è toccato.

Così il nostro articolo di tre giorni fa — anzi il *mio* — ha messo in sommossa il campo d'Agramante.

E dico: il *mio* articolo — perchè l'annunciata querela da parte del signor Direttore del *Giornale di Udine* I. Furlani, estendendosi al gerente, parrebbe indecisa nel destinatario.

Dopo quanto si è detto, si è scritto si è votato in ordingiorno, a ridimostrazione che igerenti responsabili dei giornali sono degli *irresponsabili*, e sol rappresentano la persona perseguibile per chi ignora i nomi di coloro che lavorano ad un giornale — toccava proprio ad un giornalista professionista, adulto anzi che no, e «presidente del sodalizio della stampa Friulana» ad annunciare che egli «andava» a querelare il sottoscritto col suo gerente.

Dichiaro adunque — semplicemente e precisamente — che l'articolo apparso tre giorni fa sul *Paese* è stato da me in persona ed esclusivamente stillato — e invito il querelante a fare il proprio dovere.

L'articolo è stato, per la parte che si riferisce al Direttore del «*Giornale di Udine*», da me in persona stillato, e meditatamente. E perchè — sempre per la parte che riguarda colui che ha stampato di essere «andato» a querelarmi — un chiarimento è utile se non indispensabile; e perchè a taluno è parso che ad una «sconcezza» si poteva magari rispondere con un'altra sconcezza — eccomi a prospettare le ragioni precise per cui noi riteniamo pericolosa — almeno — la presenza di quell'uomo — in funzione giornalistica — nel Friuli.

—

Corpo lacerato di sue membra migliori, essere cui tagliarono gli arti indispensabili a vagare pel mondo: da Trieste al Cattaro, soffre il Friuli — capo alla Venezia Giulia — ribelle a conquistatori e a barbari invadenti — di quel che imponeva la pace dopo Custoza. L'anima sua è straziata. V'è oltre un confine innaturale — anzi controntura — al quale la geografia stessa — semplice scienza dimostrativa, ma supremamente, in sua semplicità, eloquente; al quale ogni tradizione e ogni storia, l'istinto e la lingua si ribellano esasperate — v'è altra gente, di nostra gente; son altri uomini — nostri fratelli; — son altre anime nate dalle anime nostre che anelano ansiose, che soffrono indifferenti nella lusinga di una utile sofferenza, che ci tendono le braccia in una spasmodica aspettazione.

E dal Friuli, i nativi appellano. Ed all'appello gli altri rispondono, invocando, mentre la superba Erotria, sorpresa come da una paralisi, gioca a spaventar meno gli altri per non paventare.

A un tratto un nucleo di giovani, che hanno ardimento e pur sanno, giocano d'imprudenza ma han membra forti e volontà d'azione, che san d'essere pochi ma anco sanno come valga l'ardire, salgono dal meridione d'Italia, scendono dalle pianure lombarde sacre alle dieci ed alle cinque giornate, dal liberatore Piemonte — a Firenze, a colei che fu la capitale d'ogni rinascimento, che godette e sofferse il passaggio d'una emigrante capitale italica tendente a Roma eterna, e tentano e sperano di rompere la stasi, pur legittimamente offendendo gli imbelli.

Era tempo.

Contro coloro che ripetono il vecchio sermone delle ormai scomparse formidabili tempre dell'italo risorgimento, obliando che nella storia dei popoli quel che sembra accidia non è che riposo a rinnovar nuova lena; contro coloro che vezzeggiano il ritornello d'una modernità utilitaria perchè dissanguata, scaltra perchè debole, gretta perchè delusa, atavicamente stanca, obliando l'epopea garibaldina dopo i macelli napoleonici, — contro coloro che *non sperano perchè non sanno* essere il popolo italiano il primo, il più completo, il *designato* popolo del mondo, urlano questi giovani il loro desio di una *completa* Italia.

E' *giusto*.

—

Ma l'Italia non è Roma. La risorta Italia, *sa* perchè rammenta, spera perchè il suo giorno *ha da venire* — superstiziosa come son sempre superstiziosi i grandi — imperochè la superstizione non si sublima che in una sopravvegenza. E' l'Italia moderna — la piccola, povera, attanagliata terza Italia passata da Da Pretis a Giovanni Giolitti, salassata dall'Africa e dalla Banca Romana, economicamente assediata, spiritualmente energica nella ribellione non nella ostinazione. E' la piccola Italia, che un quarantennio di vita ha disciplinato *nelle aspirazioni non nelle realtà*, la piccola Italia dai governi assediati d'ogni esigenza che sembra utile e non è che impellente... e a tutto deve riparare, e come i *bohêmes* è costretta a guardare ovunque per non guardarsi mai.

E' una piccola Italia, e non è Roma antica.

E sopra questa piccola, bella, cara patria di Cesare Invitto e di Dante Divino, di Pietro Apostolo e Raffaello Artista, di Leonardo Universale e Garibaldi Eroe; sopra questa povera piccola bella Italia ogni sguardo s'appunta ed ogni *aquila* vola.

Piccola Italia!? E se da te ancora una delle tue membra si *staccasse* per infrenata bramosia di giovani o per venduta ignobiltà di vecchi?

Di Svizzera e di Francia nulla ci fa timore. Ma oltre il grande arco ad anormal semicerchio, che colle Alpi Retiche parte e si restringe più di quelle a un punto per abbattersi all'Adriatico — nostro mare — giorno per giorno s'addensa il *pirata* antico dominatore, che si convelle l'animo guardando l'abbandonata preda.

Di giorno in giorno s'addensa. Da Ponte Caffaro a Gorizia i pochi squadroni son diventati divisioni intiere. I pochi forti di un tempo, vecchi, sono riammodernati. Nuovi s'adergono a minaccia, a *sfida*, ad ammonimento ad ogni sbocco. A pena oltre l'arco a semicerchio, e a pochi chilometri, ferve il politico confine una linea ferroviaria, offensiva, agile rifornitrice, ogni opera offensiva. E perchè innumeri identiche linee la traversano, può sbattere contro di noi centomila uomini in un giorno, può spostarne trentamila *in venti ore da Trieste a Riva di Trento*.

E contro tal formidabile pericolo che in ore può invadere il Friuli, povero, debole, difese noi gli opponiamo — pochi uomini abbiam sottomano da gettare allo sbaraglio — ... e senza mezzi di trasporto.

Or non v'è chi non veda che questo estremo lembo italico, d'onde si partì Berengario, Duca del Friuli, per il suo vasto sogno d'una nuova Italia, sogno che si ripetè in vano in Sigismondo Malatesta, e non fu sentito da Napoleone ma finalmente venne affermato da Cavour, sublime industriale della diplomazia; or non v'è chi non veda che allo sbaraglio questo estremo lembo italico, che si chiama *il Friuli*, sarebbe il primo latifondo del conquistatore senza che forse gli rimanesse gloria di essere primo campo di battaglia e di vittoria.

A questi patti un nazionalismo friulano provocatore è delinquenza.

Non vale reputar *leggittima* interpretazione il generale consentimento che imprudentemente lo appoggia. A coloro che si sono assunti il compito ben grave di essere il portavoce di un nucleo di persone, l'indice di un pubblico stato d'animo, sta imprescindibile il dovere di non essere nè inopportuni nè intempestivi.

Chi non lo capisce è un inetto; chi lo comprende, e pure persiste o non ama l'Italia od ha ragioni occulte.

Il Friuli non si preoccupa di quella parte che in un eventuale avvenimento gli offerisse la storia e gli imponesse la patria. Avanguardia vuol essere e rimanere: ma non vuol essere avanguardia donata.

Tullio Pàntea

CRONACA DI UDINE

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'ordine del giorno

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sezione straordinaria pel giorno di lunedì 30 gennaio 1911 alle ore 12 merid. per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In Seduta Pubblica

1 Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel 1910.

2. Nomina di un Deputato provinciale *effettivo* per il quadriennio 1910 11, 1913-14.

3. Nomina di un Revisore del Conto Consuntivo 1910 dell'Amministrazione provinciale.

4. Nomina di un membro supplente della Commissione elettorale provinciale per il biennio 1910-11, 1911-12 in sostituzione del sig. Gino Giacomelli che non ha accettato l'incarico.

5. Nomina di un commissario presso il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana pel quinquennio che va a scadere nel 1913 in seguito alle di missioni presentate dal cav. avv. Lucio Coren.

5. *bis*. Nomina del Rappresentante provinciale nella *Commissione* di Vigilanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine per il trennio 1910-1913, *in seguito alle dimissioni presentate dal sig.* Caratti nob. Andrea.

6. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica per il censimento demografico ed industriale del 11 giugno 11 in sostituzione del rinunciatario sig Braidotti cav. dott. Federico.

7. Ricorso contro la proclamazione del sig Piemonte dott. Ernesto a Consigliere provinciale per il Mandamento di Ampezzo.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la *quale fu* provveduto alla integrale rinnovazione della Giunta provinciale di Statistica per il Censimento demografico ed industriale del l'11 giugno 1911.

9. Comunicazione di dieci deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati dieci capitolati d'urgenza per manutenzioni stradali per il quinquennio 1911-1915.

10 Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu approvato il capitolato d'appalto per la fornitura delle carte ed oggetti di cancelleria occorrenti agli Uffici della deputazione provinciale durante il quinquennio 1911-1915.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu approvato il capitolato d'appalto per la fornitura dei medicinali occorrenti al Manicomio provinciale di Udine durante il quinquennio 1911-1915.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilita la fornitura in economia di vari generi di vitto occorrenti al Manicomio provinciale di Udine durante il quinquennio 1911-1915.

13. Comunicazione di delibe razione d'urgenza con la quale fu autorizzato il giudizio per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Buduligh Francesco fu Giuseppe di Faedis.

14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il giudizio per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata Rucli Rosa di Antonio di S. Leonardo.

15. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il giudizio per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata Torelli-Bevilacqua Maddalena di Domenico di Fagagna.

16. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato alla Ditta Delli Zuani Giovanni Nicolò di Comeglians di attraversare la strada del Monte Croce con un tubo di acquedotto.

17. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la spesa per onoranze in morte del R Veterinario provinciale cav. uff. dott. Gio. Batta Romano.

18. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto all'assestamento degli stanziamenti del bilancio 1910 della «Gestione Maniaci».

19. Comunicazione di una deliberazione deputatizia con la quale fu praticato uno storno dal *Fondo di riserva* a favore dell'art. 23 del bilancio 1910 *Indennità di trasferta per visite sanitarie*.

20 Convenzione col Comune di Udine riguardo al locale del Ginnasio-R. Liceo, e *lite intorno* alla *competenza passiva* dalla spesa.

21. Domanda della Commissione di Vigilanza della Cattedra Ambulante *Provinciale di Agricoltura, Sezione di* Cividale, per un sussidio nel concorso a premi per la sistemazione ed il miglioramento dei terreni in collina.

22. *Provvista e macellazione* in economia di buoi e vitelli per le carni occorrenti al Manicomio provinciale di Udine durante il 1911.

23. Parere sulla domanda del Comune di Gemona per classifica in III categoria delle opere di sistemazione idraulica e forestale del torrente Vegliato e del suo bacino

24. Autorizzazione a stare in giudizio per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Donda Guiscardo di Leonardo di S Giorgio della Richinvelda.

25. Autorizzazione a ricorrere contro il Comune di Sacile per il ricupero delle dozzine manicomiali per Rosa *Vincenzo fu Frances*co *non riconosciuto* affetto da alienazione mentale.

26. Acquisto del locale ed annessi ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Moggio Udinese e relativi provvedimenti finanziari.

27. Parere sul nuovo statuto dell'Ospedale Civile di Latisana che interessa anche il Comune di Ronchis.

28. Domanda di sussidio della Società Friulana di Elettricità per la costruzione di una Tramvia elettrica da Udine a Tricesimo.

Alla Deputazione Provinciale

Nella seduta del giorno 16 gennaio 1911 la Deputazione Provinciale prese fra le altre le seguenti deliberazioni:

Si espresse nel senso che debbano essere ufficialmente dichiarati infetti di diaspis pentagona, per tutti gli effetti di legge, i Comuni di Attimis, Ipplis, Moimacco, Povoletto, Prepotto, Rodda, S. Leonardo e Faedis.

Visto che il Ministero dei L L. P.P. ha inviato il progetto *dell'ultimo tronco* da Forni Avoltri al confine bellunese della strada provinciale di Montecroce asserendo di non aver fondi in bilancio ha deliberato di pregar il Governo stesso di voler proseguire le pratiche per l'approvazione del progetto, salvo di indire gli appalti quando soltanto avrà potuto provvedere i fondi occorrenti

Alla scuola popolare superiore

Questa sera alle 8 30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico la maestra signorina A. Passudetti parlerà sul tema: La paura nell'arte e nell'educazione.

Un nuovo motore ideato da un friulano

La sua utilità nell'Aviazione

Dopo lungo ed indefesso lavoro il bravo giovane meccanico Colombaro Gioacchino di Remanzacco ha terminato un nuovo tipo di motore per aviazione.

L'altr' ieri ebbero luogo le prove che riuscirono splendidamente.

Il nuovo motore ha un'energia di 50 55 H. P. e non pesa che 110 kg. E' dunque uno fra i più *leggeri* motori di aviazione. Ha 4 cilindri verticoli ed esternamente rassomiglia al tipo Darracq.

I competenti dicono poi che questo nuovo motore si presenta come un tipo originale e di grande adattabilità per aeroplano, stante il suo piccolo peso.

Revisione della tariffa doganale italiana

Il 31 dicembre 1917 scadranno i trattati di commercio dell'Italia con l'Austria-Ungheria, con la Germania e con la Svizzera.

Considerata la convenienza di preparare, a tempo, il terreno per i futuri negoziati, e considerato pure che alcuni Stati hanno accresciute, o *mostrano di voler accrescere le difese* doganali, sia con inasprimenti di dazi, sia con l'adozione del sistema della doppia tariffa, il Governo italiano ha *iniziato gli studi per la revisione della* tariffa doganale italiana, chiamando a collaborare seco le rappresentanze commerciali ed agricole.

Raccolto sollecitamente il materiale di studio, potrà il Governo deliberare se convenga all'Italia di adottare anch'essa il metodo delle due tariffe (la massima, valevole nei rapporti internazionali non regolati da trattato, e la minima, invariabile, da concedersi a quegli Stati coi quali sia stato possibile un accordo) o se convenga invece di mantenere il sistema attuale della tariffa unica (ma opportunamente modificata), la quale serva di base alle future contrattazioni con vari Stati.

Per giungere alla soluzione di così grave problema occorre esaminare se e come il vigente regime doganale abbia risposto ai bisogni della produzione *italiana*.

A tale scopo la Camera rivolge ai principali produttori e commercianti friulani l'invito di volerle comunicare, *entro il mese di gennaio 1911*, la risposta al questionario allegato, assieme a quelle osservazioni che, nel rispettivo campo, l'esperienza avesse loro suggerite in questo argomento.

Ecco il questionario:

1. Quale limite di difesa daziaria sarebbe necessario adottare per i prodotti interessanti la Vostra industria o il Vostro commercio?

2. Quali merci sarebbe utile ammettere in franchigia?

3. Le merci che sono oggetto della *vostra industria o del Vostro commercio*, trovarono nella tariffa generale o nei trattati un regime soddisfacente?

4. Quali considerazioni e quali prove potreste addurre in sostegno del Vostro asserto e delle Vostre proposte?

5. Osservazioni sugli effetti del vigente regime doganale nei riguardi delle esportazioni e delle importazioni

Le mostruosità in mostra

L'altra sera, passando davanti alle ricche vetrine *scintillanti* di luce ed ammirabili per il buon gusto, della nota Ditta Carlo Mocenigo, negoziante in calzature e cappelleria in Mercato*vecchio, abbiamo dovuto soffermarci*, tra una fitta folla di curiosi, ad osservare una scarpa colossale e mostruosa esposta in una vetrina.

Basti dirne le dimensioni perchè la nostra meraviglia trovi la adesione completa dei lettori; lunghezza m. 1.10 ed altezza m. 0.50.

In alto, e sul dorso, sono state appiccicate delle eleganti scarpine per bambini che ci danno l'idea di minuscoli perdentisi su quella mostruosità.

La quale, come réclame, è indovinatissima.

Accenditori automatici

Molti possessori di apparecchi automatici di accensione, che nell'uso possono sostituirsi ai fiammiferi, si presentarono dopo il 31 agosto p. p. ai vari Uffici tecnici di Finanza chiedendo la bollatura degli apparecchi *medesimi. Tale bollatura*, per le disposizioni in vigore, non poteva essere consentita; ma ora, dietro autorizzazione ministeriale, i detti Uffici *potranno affidarla a chi si presenti spon*taneamente a richiederla, prescindendo dall'accertare contravvenzione, previo il pagamento, presso gli stessi Uffici, della relativa tassa.

Un fabbro denunciato

E' stato denunciato alla Procura del Re certo Pecoraro Pietro d'anni 31 perchè *nella sua qualità di principale* non notificò un infortunio toccato nella sua officina ad un operaio.

Camera del Lavoro

Seduta della Commissione esecutiva

Questa sera alle ore 20 nella sede camerale si riunirà la Commissione Esecutiva.

Si invitano i consiglieri a intervenire tutti, dovendo deliberarsi su urgente proposta della Camera del lavoro di Venezia in riguardo allo sciopero dei *fornai di colà*.

Si dovrà pure deliberare circa la manifestazione nazionale contro il caroviveri e pel suffragio universale.

Alla Federazione Dazieri

Ieri sera alle 17 1/2 ha avuto luogo la prima adunanza di quest'anno del Comitato Direttivo della Sezione locale *della Federazione Nazionale Dazieri* Italiani — Ramo Impiegati — Apre la seduta il ff. di Presidente Sig. De Nobili Frances. che svolge succintamente gli *articoli posti all'ordine del giorno* mettendoli poi partitamente in discussione.

Per l'evento delle nuove elezioni del Comitato Direttivo locale, viene nominata la Commissione elettorale per la formazione della lista dei candidati — Detta Commissione riesce composta dai sigg Nordio Silvio, Tirindelli Silvio — Valentinussi Lodovico.

Dopo data comunicazione delle numerose adesioni pervenute risulta splendidamente approvata la trasformazione *della Sezione Federale di Udine* in Associazione Provinciale fra gl'Impiegati daziari della Provincia di Udine aggregata alla Federazione Nazionale dei *dazieri italiani*.

Tale auspicata trasformazione avrà a datare dalla prossima Assemblea annuale generale dei soci che seguirà appena ultimate le elezioni del Comitato.

Il segretario ed il cassiere espongono rispettivamente il resoconto morale e finanziario della Sezione esercizio 1910 che verranno sottoposti al giudizio dell'assemblea generale.

Sfollate quindi numerose pratiche di ordinaria amministrazione si delibera d'intensificare la propaganda federale presso *tutti* i dazieri ancora non federati e per la diffusione del giornale di classe il *Daziere*.

Viene levata la seduta dopo aver il *presidente sig. De Nobili dato ampia* relazione delle pratiche svolte dalla Presidenza con Comuni, Consorzi ed appaltatori del dazio per soddisfare alla stragrande richiesta di personale daziario tutto benissimo occupato.

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di *dicembre 1910*:

Gnesutta Aniceto, Morsano al Tagliamento. Neg. chincaglie, mercerie e terraglie. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Rag. Floro Volontori, Pontebba. Spedizioniere. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Ebner e De Nardo, Udine. Commissioni e rappresentanze. Società in nome collettivo. Durata 10 anni. Capitale sociale lire 1050. Comproprietari e firmatari i sig. Ebner Giovanni di Michele e *Egidio De Nardo fu* Francesco.

Tessitura Gemonese, Piovega di Gemona. Aumentato il capitale sociale da L. 400000 a lire 550000 con l'*emissione di N. 1500 nuove azioni da* lire 100 ciascuna.

G. Bona e C.i, Udine. Trasporti terrestri e marittimi. Recede dalla Società il socio sig. Mazza Giovanni di Martino.

Giovanni Sernagiotto, Cividale. Neg. coloniali e salsamentarie. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Michele Podrecca fu G., Cividale. Neg. coloniali, droghe, colori, vini e liquori. Comproprietari i fratelli Antonio e Francesco Podrecca fu Giuseppe. *Firmatario il primo*.

Tomada Geremia fu Domenico, Udine Neg. pane e farina. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Ruter e Cinello, Udine. Sciolta la soc.

h. Cinello, Udine. Falegname. Unico proprietario e firmatario il titolare Angelo Cinello di Giuseppe.

Velliscig Achille, Cividale. Fornace da calce e segheria meccanica. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Petri Felice, Codroipo. — Neg. Coloniali e vini. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Gallina e di Bert, Udine. Sciolta la società.

Gallina Gio. Batta, Udine. Neg. vini *all'ingrosso. Unico proprietario e firmatario* il titolare.

A. di Bert e C., Udine (Chiavris), *Neg.* vini all'ingrosso. Comproprietari e firmatari i sig.i Alfredo di Bert fu Marco, Antonio Policarpo di Udine e Sabbadini Gabriele fu Lorenzo di Provesano.

Pattini Ferdinando, Gemona, Commercio grani, manifatture, coloniali e spiriti. Unico proprietario e firmatario il titolare.

Federativa Carnica di Mutua Assicurazione e di Riassicurazione contro gli infortuni del bestiame bovino, Tolmezzo. Costituzione della società (V. Boll. Ann. Leg. N. 54 del 31 dicembre 1910).

Latteria sociale turnale di Godo, Godo di Gemona. Società cooperativa in nome collettivo — Durata anni 35

L'*Avianese* Società Mutua cooperativa contro i danni degli incendi. Sciolta la società.

L'*Avianese* Associazione di Mutua Assicurazione contro i danni degli incendi Durata anni 99.

APPENDICE DEL «PAESE» 11

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

— Eh, sicuro! Non ci son, forse, le lezioni di musica? Non abbiamo da mato la vecchia governante?...

Tartini scuoteva il capo. No, quello non era il suo sogno! Amarla nella piena luce del sole, *in faccia* al mondo intero; mostrare a tutti la sua felicità; additare, ebbro di gioia, l'amata e poter gridare: «Ecco il mio tesoro!» Questo egli aveva sognato. Non un amoretto *proibito*, non un lieve sprazzo di felicità, preceduto e seguito da momenti di nero sconforto, di ansia divorante, di preoccupazioni d'ogni sorta!

Soltanto col linguaggio arcano del suo violino, egli poteva far vibrare nell'aria le frasi che esprimevano le lotte dell'anima sua. E quelle note or laceranti come urli di *strazio*, ora impetuose come scatti di passione o dolcissime come i sospiri d'un amore sereno erano la confessione del suo affetto profondo.

Ormai lungi dalla dolce Elisabetta, egli sentiva la vita priva di scopo; gli pareva, quasi, di vagare senza tregua in cerca di un irraggiungibile benessere.

E, un bel giorno, madonna Rosalia fu di nuovo assalita da preghiere e suppliche ardenti. Così non poteva andare! Bisognava che ella trovasse un mezzo che permettesse ai due innamorati di incontrarsi meno di rado, in libertà.... Via, dunque! Si mostrasse ancora una volta buona e pietosa! Non li facesse languire in quel barbaro modo!

— Ma che posso fare, io? — balbettava, schermendosi, la arrendevolissima zitellona.

— Tutto; tutto, se volete!

— Oh, per esempio;

— Ma sicuro; darci il modo di vederci...

— Quando? Dove?

— In giardino.... di notte!

— Oh, Dio santissimo! Che idea pazza!

Non ci pensate neppure, figliuoli benedetti!.....

Ed il coro incalzava:

— Al contrario; ci pensiamo moltissimo!

— Volete, dunque, che tutto vada a monte? Padronissimi! Mettete in pratica, allora, i vostri pensieri insensati! Che matti!

Questa volta la lotta fu aspra assai, ma finì pure con la vittoria dei due giovani, specialmente per il valido intervento di Fortunio, che, ormai, aveva appreso benissimo a far scattare tutte le più potenti e segrete molle per aprirsi un agevole e piana via fino ai più intimi recessi del cuore della governante.

Dopo d'aver fatto un gesto, che diceva chiaramente: «Sia fatta la vostra volontà!» madama Rosalia piegò il capo anche a questa nuova pretesa. Ma con quale senso di *timore*! Se il Cardinale si fosse accorto di qualche cosa, addio tranquillità, addio sogni, addio speranzo! E la buona donna non vedeva affatto difficile nè lontana una simile disastrosa soluzione. C'era tanta brava gente così poco amante di occuparsi esclusivamente dei fatti propri, a Padova! E poi quel Tartini era un tipo così strano; così pieno di audacia! Come fidarsi di *lui*? Come riuscire a porre un freno a quell'ardore che non conosceva argini? Oh, i giovani!

I momenti di convegno, nelle pure serate primaverili, all'ombra discreta degli annosi alberi, erano per madama Rosalia un vero tormento. Sempre in vedetta, sempre trepidanti ella sussultava al minimo scricchiolio di rami, al più lieve rumore lontano. Le pareva che tutto dovesse turbare i sonni del cardinale e temeva di vederselo piombar all'improvviso in quel recondito cantuccio, di sentirsi colpita in flagrante delitto. Non potendo fare altro, smaniava per dare al più presto una fine a quei colloqui.

Ma sì! *Sarebbe stato più facile vincere il poggiuolo di pietra viva* sul quale i due innamorati sedevano!

Fortunio si era assunto il compito di posto avanzato e montava, con inappuntabile fedeltà, *la guardia* al cancello, pronto a dare l'allarme alla minima apparenza di pericolo.

—

Tuttavia nell'anima di Giuseppe Tartini, in quell'anima irrequeta d'artista e d'innamorato, la pace e la fede non riuscivano a trovar posto. Così passar dei giorni il suo cuore ingigantiva, ma, nello stesso tempo un'idea tormentosa — contro la quale egli invano aveva lottato disperatamente. S'insinuava, inesorabile e pungente come una *rigida lama temprata, nel suo cervello*. Era un dubbio atroce che, ormai, non gli lasciava più tregua.

Quella sera, recandosi al convegno, vi pensava più che mai.

Continua

Conferenza Braidotti

La conferenza tenuta sabato sera nella sala Bertoli a Paderno dal sig. Augusto Braidotti sul tema: *Istruzione Professionale* è stata svolta con molta competenza dall'egregio giovane che fu applaudito.

Lo stesso Braidotti parlerà sullo stesso argomento agli operai di Feletto e Colugna, e probabilmente ripeterà la conferenza anche in città.

Noi ci compiacciamo di questa affermazione del giovine operaio e certo di riudirlo nell'Aula magna dell'Istituto tecnico, che i preposti non avranno alcuna difficoltà a concedere, fin d'ora interessiamo la classe lavoratrice ad intervenirvi.

L'on. Morgari in Friuli

L'on. Oddino Morgari sarà nuovamente in Friuli giovedì 19 corr.

Giovedì terrà una conferenza a Villa Santina.

Assemblea dei muratori

Oggi alle ore 16 alla Camera del lavoro avrà luogo una riunione dei rappresentanti delle Leghe muratori di Feletto, Colugna, Paderno, Rizzi e Passons.

Scopo di tale seduta è per deliberare definitivamente sulla presentazione del memoriale agli imprenditori e capi mastri.

Fra i lavoratori dell'arte bianca

In relazione al movimento promosso dalla Federazione italiana tra i lavoranti dell'arte bianca (panettieri fornai) e al quale in una recente riunione del suo Consiglio direttivo la confederazione generale del lavoro ha deliberato di assicurare il più cordiale appoggio, l'on Cabrini ha inviato alla Presidenza della Camera una interpellanza al ministro dell'industria e del commercio per sapere se egli intende far procedere dagli Uffici competenti ad una pronta revisione delle condizioni e del funzionamento del collocamento della mano d'opera in Italia allo scopo di concertare le proposte di legge intese a liberare il mercato del lavoro degli inutili intermediari.

Lo stesso on. Cabrini ha inviato una *interpellanza al ministro dell'industria* e del commercio per sapere se egli intende inscrivere nel bilancio del prossimo esercizio una congrua somma per aiutare gli Uffici di collocamento concordato fra la classe dei lavoratori e quella dei padroni, oppure istituti del potere municipale colla cooperazione delle organizzazioni padronali ed operaie e ciò specialmente nei riguardi dell'applicazione della legge sul lavoro nell'industria della panificazione.

Onorificenza

Veniamo informati che il Governo francese ha testè decretato la Croce della Legion d'onore al Signor Henri Canonne, proprietario delle Pastiglie VALDA nonchè della Farmacia principale situata nella Rue Réaumur num. 49, a Parigi, e che è la più importante del mondo intiero.

Quest'insigne onorificenza è degna ricompensa all'accanito lavoro ed alla rara audacia commerciale del Signor Canonne e torna a tutto suo onore.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il processo Stroili-Pasquali

(Udienza pomeridiana del 17)

Un altro rinvio? Questo processo diviene un'ossessione. Si sparge la notizia dell'indisposizione del giurato signor Braidotti, il quale, fatto interpellare per telefono sulle sue condizioni di salute, risponde di essere affetto da un accesso reumatico. Mentre si attende il certificato medico, il pubblico si abbandona ai commenti e parecchi giurati escono a passeggiare nei corridoi. *L'indisposizione* del Braidotti è, per fortuna, passeggera e non durerà probabilmente che due giorni. Anche l'on. Berenini, secondo informa l'avv. *Bellavitis, è stato colto da una lieve* indisposizione che per alcuni giorni gli impedirà di presenziare al dibattimento.

Osserviamo intanto che il Cozzi ed il Pasquali si rivolgono la parola e discorrono a lungo animatamente. Pare che argomento delle loro parole siano le lungaggini di questo principio di processo. A un certo punto il Pasquali si leva in piedi, si avanza fino alle sbarre della gabbia con vivi moti d'impazienza e volge intorno gli occhi *come a ricercare nella folla che occupa* le tribune qualche persona nota.

Finalmente viene portato in seduta il certificato medico comprovante l'infermità del giurato Arrigo Braidotti e il Presidente annuncia che si rende necessario un ulteriore rinvio del processo.

L'avv. Driussi ha una bella trovata: propone che si conceda la libertà provvisoria a tutti gli imputati e che si rimandi il processo a tempo indeterminato.

I giurati e *gli* avvocati *ridono.*

Il Procuratore del Re avv. Trabucchi augura una sollecita guarigione al giurato Signor Braidotti, quindi si stabilisce di *rinviare a venerdì* 20 il processo. L'udienza così è tolta.

TRIBUNALE DI UDINE
Il gestore della Cooperativa di Artegna

Preside Canoserra; P M. Rossi; cancelliere Cabrini.

Bin Enrico d'anni 25 da Padova e domiciliato da lungo tempo ad Artegna era riuscito con abilità ed arte a diventare direttore e gestore di quella Cooperativa.

Ma un bel giorno i suoi amministratori si accorsero che i conti non erano giusti e che qualcosa si nascondeva sotto le operazioni del Bin.

Il quale un bel giorno scappò, dando agio al Consiglio d'amministrazione della Cooperativa stessa di controllare e verificare come, tra merci e denari, all'esercizio *erano state sottratte ben* 2318 lire.

Il Bin fu ieri condannato in contumacia ad anni 2, mesi 4 e lire 1400 di multa.

PRETURA I MANDAMENTO
Una serie di beghe e di condanne

Pret. Borsella; P. M. Tornago.

Fra fitto pubblico stipantesi nello stretto spazio riservato al pubblico si è svolta ieri davanti al Pretore una serie di processetti per ingiurie, diffamazione, minaccie, lesioni con un seguito poco ameno di condanne.

Si tratta delle solite beghe tra vicini di casa e tra donne che di solito hanno la lingua lunga ed egualmente pronta all'attacco quanto alla difesa ed al contrattacco.

Ed una di queste scene accadeva nel pacifico vicolo Sutti.

Il 10 settembre ultimo passato la ragazzetta Maria Vida era stata schiaffeggiata, non si capisce perchè, dalla moglie dell'operaio alle Ferriere Bigotti Giuseppe, *certa* Bianchini Irma.

La madre della Maria uscita di casa, cominciò allora ad inveire contro la Bianchini investendola con ingiurie alquanto triviali ed accusandola pure di avere macchiato la santità del talamo.

Inutile dire che la Bianchini, offesa nel proprio onore, rispose per le rime, o meglio per le... corna all'avversaria, e sulla strada davanti le case risuonarono in quel momento tra le due donne delle parole che proprio non si potrebbero chiamare complimenti.

La cosa pareva fosse finita; ma due giorni dopo le ire si scatenarono di nuovo, con la partecipazione del sesso forte: il marito della Bianchini, Bigotti Giuseppe, il cognato della Zuliani, Vida Nicola ed il fratello di costui Gioacchino.

Il Vida Nicola, che è calzolaio, avrebbe anche estratto un martello di cui si sarebbe servito, senza cagionare alcuna lesione al Bigotti.

Superfluo poi sarebbe dire che, oltre a nuovo scambio di invettive e di ingiurie, ci fu anche una riga senza conseguenze, per il momento.

Le conseguenze vennero ieri, in Pretura, dove il Bigotti, per le ingiurie, *fu condannato a 50 lire; il Vida Gioacchino* fu assolto per non provata reità; il Vida Nicola fu condannato, pure per le ingiurie, a 40 lire; sua cognata Anna Zuliani si buscò 2 mesi, 15 *giorni* e 83 lire di multa per ingiurie e diffamazione e la Bianchini Irma fu condannata a 40 lire di multa.

La bicicletta di Brusin

L'operaio Gregorini Giovanni, il 29 agosto aveva acquistato una bicicletta da Brusin Pietro, ma non avendola pagata completamente fu messa sotto pegno sotto la custodia di Orsettig Sante.

Però il Gregorini ad onta del pignoramento la vendè, e fu denunciato per *aver venduto oggetti pignorati* e l'Orsettig per poca custodia.

Ieri si presentarono entrambi davanti il Pretore: il Gregorini fu condannato a giorni 10 di arresto e 60 lire di multa; l'Orsettig a 41 lira di multa.

TEATRO SOCIALE

Ci si prepara una bellissima serata artistica al Teatro Sociale sabato 21 corr. poichè l'acclamato violinista Cesare Barison darà uno dei suoi rinomati concerti eseguendo uno straordinario programma che pubblicheremo in seguito.

Cinema Salone Volta

Grandioso programma per mercoledì 18 e giovedì 19 gennaio — proiezioni continuate — sempre le più grandiose e attraenti novità mondiali:

Il Grandioso «Giardino Zoologico» di Roma che destò la più grande attenzione sia in Italia che all'estero da poco inaugurato e fornito dal signor Hagembeks di Hamburg, mon tale conservatore di anima li feroci. Lunghissima interessante ed istruttiva cinematografia dal vero in due parti di metri 450 circa.

«Imperia» la grandiosa cortigiana del secolo XVII Grandioso dramma storico.

«L'invenzione infernale di Iolicour» comicissima. Salone completamente riscaldato a termosifone

D'oltre confine

L'agitazione nelle provincie italiane

Trento 16. In vista della imminente apertura del Parlamento la quale è costituita dai deputati del Club popolare clericale italiano, ha votato una deliberazione con cui domanda che la commissione del Bilancio entri immediatamente nel suo ordine del giorno, trattando ed approvando, con le note modificazioni richieste dagli italiani, il progetto della Facoltà giuridica.

Appunto il fatto che l'Unione politica popolare è l'organo dei deputati clericali italiani rende specialmente importante questa decisione.

I deputati italiani liberali sono pure decisi ad una azione energica, ciò che in questi giorni l'on. Malfatti ha *confermato a chi lo interpellava.*

Anche l'avv. Avancini, deputato socialista di Trento, richiesto in merito alla questione Universitaria italiana ha *affermato* che l'atteggiamento del partito socialista parlamentare sarà pienamente favorevole alla immediata soluzione della questione stessa, in base ai desideri *degli italiani.*

I deputati però non hanno nascosto il loro pessimismo circa il funzionamento del Parlamento, e ne prevedono assai probabile lo scioglimento.

La associazione studenti trentini ha provveduto a coadiuvare gli studenti triestini nella agitazione da loro promossa e sta progettando di indire un *nuovo appello fra tutti i* Comuni del Trentino.

Per l'Università italiana in Austria
Gli allettamenti del Governo

Vienna 16 — Oggi si tenne una adunanza dei capi gruppi per stabilire il programma dei lavori della Camera che si apre domani. All'adunanza intervenne il presidente del consiglio barone Bienerth il quale dichiarò che la discussione del progetto della Facoltà italiana è una promessa indispensabile al normale svolgimento dei lavori ed alla discussione del bilancio in seno alla commissione.

A questa dichiarazione non deve essere *però attribuita alcuna importanza.* Il barone Bienerth ha bisogno domani dei voti degli italiani e perciò mette le mani avanti. Si tratta cioè di deliberare sulla dichiarazione che il Governo farà domani.

Il Governo che ha fretta, andando a scadere l'esercizio provvisorio il 31 vorrebbe questo abbinamento; ma sembra che la opposizione gli sia contraria. Si tratta dunque di riguadagnare gli italiani alla maggioranza.

Alla stessa adunanza era intervenuto *fra gli altri il deputato italiano* Conci il quale cogliendo l'occasione delle dichiarazioni del ministro riguardanti la Facoltà italiana, fece rilevare ai capi dei *gruppi parlamentari* che la questione della Facoltà Italiana che è già da tanto tempo sospesa, gli sembra matura per essere finalmente esaurita.

Questa dichiarazione *fa supporre* che il suo gruppo parlamentare sia disposto ad appoggiare il Governo.

I buoni risultati
della riduzione della tariffa telegrafica

Col primo dicembre scorso è andata in vigore la riduzione della tariffa telegrafica. Sul primo mese di esperimento la *Nuova Antologia* pubblica i seguenti dati comparativi:

Dicembre 1910 (nuova tariffa ridotta prodotto L. 1.658.458.46; dicembre 1909 (antica tariffa L. 1.618.621.52. Aumento pi prodotto nel 1910 sul 1909 L. 39 836.94.

Si ha dunque nel primo mese un *aumento* di circa 40.000 lire ciò che conferma la tesi di quelli che vanno sostenendo che le tariffe dei servizi pubblici e dei consumi in Italia possono venire ridotte, sia pure con prudenza ed a gradini, con immediato vantaggio del pubblico e senza danno dell'erario.

La diminuzione della tariffa di affrancazione delle lettere ha dato anch'essa eccellenti risultati.

Circolare massonica
contro il matrimonio religioso

Una interessante circolare è stata inviata dal Gran Maestro della massoneria a tutte le Logge del Regno *nei primi giorni dell'anno iniziato.*

La circolare dopo un breve saluto ai fratelli e dopo alcune constatazioni, elenca i problemi che nell'ultima assemblea dell'ordine furono segnalati all'attenzione del Grande Oriente e afferma che il programma della massoneria comprende anzitutto la precedenza del matrimonio civile sul religioso e divorzio. Il Gran Maestro prescrive che le Loggie debbano agitare in tutti i modi la precedenza del matrimonio civile sul religioso, anche a *preferenza del divorzio.*

Tullio Pantèo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

COMUNE di S.Vito al Tagliamento

A 15 Febbraio aperto concorso posto *ragioniere* stipendio 2000 nette, quattro aumenti sessennali.

Sindaco
MORASSUTTI

INFLUENZA
Una malattia della quale ci sbarazziamo difficilmente

L'influenza non è una malattia come le altre. Nella maggior parte delle malattie ordinarie, vi curate, guarite e non ci pensate più. Fatte rarissime eccezioni, coll'influenza non succede la stessa cosa. Passato il periodo acuto, che dura pochi giorni, non rimanete malato, e se non avete più una febbre intensa, risentite tuttavia parecchi sintomi dolorosi e spiacevoli. Ciò è quanto si chiama: i postumi dell'influenza.

Raccomandiamo alle vittime dell'influenza, ai malati che non possono riuscire a sbarazzarsi dei fastidiosi postumi di questa cattiva malattia, di fare uso delle Pillole Pink. Sappiamo che esse guariscono, perchè il loro preparato riesce assai efficace a questo scopo ed anche perchè riceviamo ogni giorno attestati di guarigione, come ad esempio, quello qui appresso:

Il Signor Moietta Ernesto, impiegato, 18, Via Luigi Cagnola, a Milano, ci scrive:

Sig.na MOIETTA GIUSEPPINA

«Mia figlia Giuseppina contrasse l'influenza e da quel giorno il suo stato di salute divenne pessimo. Benchè il periodo acuto dell'influenza fosse passato da lungo tempo, mia figlia *continuava* a soffrire. Le era *rimasta* una grande debolezza generale che non era riuscita a vincere coi tonici, coi ferruginosi e colla alimentazione intensiva. Mia figlia non si reggeva in piedi, digeriva malissimo ed aveva frequenti palpitazioni di cuore. Il viso di mia figlia era pallido. Essa passava sovente le notti insonni. Tutto ciò che *aveva fatto era rimasto senza* risultato. Ci venne però consigliato di farle prendere le Pillole Pink. Oggi, grazie alle Pillole Pink, le quali hanno ottenuto ciò che il altri medicamenti non hanno potuto ottenere, mia figlia è guarita ed ha ripreso la buona cera di una volta».

Ci auguriamo che coloro *i quali* soffrono dei postumi dell'influenza, provino le Pillole Pink. E' il solo mezzo di vincerli.

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE
Cav. Dottor G. MUNARI
unita Dott. R. DE FERRARI.
TREVISO
RINGRAZIAMENTO

Udine 13 Dicembre 1910

Eg. Sig. Dott. Cav. Giuseppe Munari
Treviso

Le accompagno una lettera di mio cugino Zanini e spero che Ella vorrà intraprendere le cure di sua moglie. Per quanto ho sentito dire dai medici che l'anno visitata, si tratta di una causa reumatica ma nessuno ha saputo la strada di guarirla. Sono convinto che come Ella ha guarito me, che mi tormentavo ben da 16 anni con la mia Sciatica, che pareva a tutti inguaribile, Ella saprà ridonare la salute anche alla mia cugina.

Con questa speranza ed in attesa di un suo cenno al Zanini e da me, gradisca Egregio Dottore, i miei più cordiali saluti.

Suo dev.mo *Dottor Carlo de Braida*
Via Aquileia 25

MUNICIPIO
DI
Cividale del Friuli

Fino al 30 gennaio 1911, concorso al posto di applicato all'ufficio di stato civile ed anagrafe, e con le funzioni di Cancelliere del Conciliatore.

Stipendio lire 1500 lorde, con tre aumenti sessennali del decimo e diritti di conciliazione.

Età non minore di anni 21 e non maggiore di 35.

Documenti: Licenza tecnica e ginnasiale.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein e Vogler, via Prefettura N. 6.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero